



Istituto Omnicomprensivo Istituto Istruzione Superiore

86036 Montenero di Bisaccia (CB) - Via Argentieri, 80 Tel. 0875 968749

C.F. 91049610701 C.M. CBRI070008 Codice Univoco UF9AQA

e-mail: cbri070008@istruzione.it pec: CBRI070008@PEC.ISTRUZIONE.IT

SITO WEB: www.omnimontenero.gov.it Dirigente Scolastico: patrizia.ancora1@istruzione.it

Plessi di Montenero di Bisaccia - Mafalda - Tavenna



AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL Commissario
Straordinario
Prof.ssa Francesca Di Virgilio
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

**ATTI
ALBO on line
Amministrazione Trasparente**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 e del PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE parte integrante del PTOF

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- CONSIDERATO** che il PTOF 2016-19 è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico regolarmente pubblicati nella sezione atti generali dell'Amministrazione Trasparente e il PTOF a.s 2016-19 è stato deliberato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto e che ora si rende necessario l'aggiornamento di detto piano dell'offerta formativa.
- CONSIDERATO** che le risorse umane assegnate, come organico di potenziamento nell'a.s. 2015-16 e seguenti, non coprono il fabbisogno stimato per le supplenze brevi e saltuarie fino a 10 giorni e corrispondono solo in parte alle esigenze

espresse nel PTOF, come declinato al paragrafo "fabbisogno posti di potenziamento dell'Offerta formativa" e che solo in parte si sono potute rispettare le priorità espresse nell'atto di indirizzo, derivanti dalla specificità dell'Istituto e definite dal RAV e dal Piano di Miglioramento;

CONSIDERATE che, stanti le descritte criticità, il collegio docenti e la dirigenza hanno saputo utilizzare al meglio le risorse assegnate definendo un piano delle assegnazioni dell'organico dell'autonomia in funzione delle necessità progettuali e organizzative dell'istituto;

CONSIDERATO che la costituzione degli ambiti territoriali ha in un primo momento limitato le possibilità di trasferimento dei docenti all'interno della stessa provincia, dovendo gli stessi operare una scelta fra ambiti e che il successivo contratto sulla mobilità ha permesso il trasferimento dei docenti, a domanda, prima della scadenza del contratto triennale, derogando quanto definito precedentemente dalla norma e permettendo il trasferimento da scuola a scuola, e che, quanto premesso, ha determinato un turnover importante nell'Istituto;

CONSIDERATO il piano di formazione del personale docente 2016-19 e la necessità di una riflessione collegiale e ulteriore definizione del piano di formazione triennale anche in armonia con le decisioni che verranno assunte dalla rete d'ambito e secondo le priorità di formazione espresse a livello nazionale e che si rende necessaria la predisposizione del piano di formazione per il triennio 2019-2022;

VISTO il Dlgs. 61 del 13 aprile 2017, "Revisione dei percorsi Professionali nel rispetto dell'art. 117 della costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e della formazione professionale, a norma dell'art. 1 commi 180,181 lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107."

VISTO il Dlgs. 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione delle competenze del primo ciclo ed esami di stato, a norma a norma dell'art. 1 commi 180, 181 lettera i) della legge 13 luglio 2015, n. 107."

VISTO Il Dlgs. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma a norma dell'art. 1 commi 180, 181 lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107."

VISTA la Proposta di Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente -gennaio 2018

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente **atto di indirizzo**:

PRINCIPI GENERALI

Il piano triennale sarà orientato ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Occorre ricordare quanto riportato nelle indicazioni nazionali del primo ciclo:

"... l'obiettivo della scuola (...) è di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate".

Formare saldamente sul piano cognitivo e culturale le persone significa creare una scuola più inclusiva e questo è un obiettivo-chiave delle politiche europee dell'istruzione.

Siamo chiamati come comunità educante a perseguire le finalità del Goal 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti". Questo è il primo passo necessario per conseguire anche gli altri 16 Goal, obiettivi per lo sviluppo sostenibile del nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite che pone istruzione, educazione e formazione di qualità come fondamenta su cui sviluppare tutto l'edificio dell'Agenda 2030 (cfr. ONU, 17 Sustainable Development Goals – SDGs, 2015).

Lo sviluppo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, quindi, deve tenere prioritariamente in considerazione le specificità dell'utenza scolastica per rispondere alle esigenze educative e ai bisogni dei singoli, progettando azioni efficaci nella prospettiva del coinvolgimento diffuso di tutti i docenti.

Occorre privilegiare le didattiche attive che mettano al centro del processo di insegnamento-apprendimento l'alunno, applicando la didattica laboratoriale, non tralasciando, al contempo, la possibilità di acquisire il rigore metodologico dello studio. Operare sul caso concreto permette a ciascuno di imparare "facendo" e solo successivamente, in adeguati momenti di debriefing, raccogliere informazioni per astrarre principi e teorie facilitando l'apprendimento per tutti, per chi è dotato per la riflessione e per chi è portato per la pratica.

Una scuola inclusiva riduce la dispersione e la demotivazione e consente a tutti gli attori coinvolti (alunni, insegnanti, famiglie, personale, dirigente) di vivere in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive, fondamenti delle esperienze di apprendimento e crescita di ognuno. Per favorire inclusione e apprendimento per tutti, è necessario adottare interventi volti anche alla qualità degli ambienti di apprendimento e alla qualificazione professionale dei docenti, sia favorendo la partecipazione ai processi della scuola sia attraverso il piano di formazione.

È indispensabile estendere il concetto di curricolo, **da curricolo degli insegnamenti, a curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo**, che faccia riferimento agli interventi didattici, all'organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse e che sia monitorato secondo una logica triennale, annuale e periodica.

Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione di priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a rendere noti anche all'esterno, coinvolgendo, per quanto possibile, nel progetto formativo, le famiglie ed il territorio.

All'attuazione delle finalità espresse, si provvederà, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201 della legge 107 del 13 luglio 2015, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

PRIORITÀ DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1) Il piano dovrà considerare le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e dovrà considerare le azioni definite dal piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, gli stessi dovranno costituire parte integrante del Piano;

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI, in particolare degli elementi di forte criticità riscontrati nelle prove di italiano, matematica e inglese, sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria di Secondo Grado. Altro elemento su cui si dovrà intervenire è la varianza tra le classi dello stesso plesso e di plessi diversi, al fine di ridurla.

In particolare si osserveranno i risultati degli studenti nell'area matematico-scientifica e linguistica derivanti dall'analisi dei risultati delle prove comuni di istituto.

3) Il piano dovrà considerare le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

4) Il Piano dovrà in particolare fare riferimento e tendere:

a. Alla capacità di innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

b. Alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.

c. Allo sviluppo delle competenze trasversali, di cittadinanza attiva e di partecipazione democratica, in particolare:

- sostenendo l'assunzione di responsabilità e la capacità di autodeterminazione, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, alla valorizzazione della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno valorizzando il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

d. Alla previsione di strategie per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle

eccellenze anche mediante percorsi e sistemi funzionali alla premialità.

- e. A sviluppare un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento e la valorizzazione del patto di corresponsabilità educativa con la famiglia.
- f. Alla realizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione cooperazione e creatività.
- g. All'implementazione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale per lo sviluppo delle competenze informatiche e digitali quali prerequisiti per rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze.
- h. Al potenziamento dello studio della lingua inglese e delle lingue comunitarie attraverso progettualità in compresenza ed eventualmente metodologia CLIL, e attraverso lo sviluppo di progetti europei, l'attivazione di scambi con i paesi europei ed extraeuropei all'interno del Programma Erasmus plus.
- i. Allo sviluppo delle competenze in ambito matematico e scientifico grazie all'implementazione della didattica laboratoriale.
- j. Alla valorizzazione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro in accordo con le aziende del settore e con il territorio, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, consolidando il sistema di relazioni, già presente, con le aziende del territorio del settore produttivo di riferimento per l'Ipsia.
- k. A prevedere attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per l'autoanalisi di istituto e la previsione di azioni di miglioramento.
- l. A realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- m. Ad orientare il servizio scolastico ad una maggiore flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia e all'utilizzo delle risorse e delle strutture, in fasce orarie extrascolastiche per attività aperte al territorio, convegni, corsi di formazione, cineforum.
- n. Al potenziamento del percorso di orientamento nell'accompagnare l'alunno nel suo percorso di crescita e sviluppo della persona per una matura scelta scolastico professionale.

- o. Alla apertura al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico con l'organizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- Orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale del nostro territorio;
 - Fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.
- p. Alla formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti in relazione con le azioni di miglioramento definite.

PRIORITA' ASSEGNATE AL COLLEGIO DEI DOCENTI

Per l'attuazione di quanto previsto dai recenti decreti citati in premessa vengono assegnati al Collegio dei docenti i seguenti obiettivi da perseguire nel breve, medio e lungo termine:

1. *Revisione del curricolo e dell'assetto didattico (Ipsia)*

Fatti salvi i principi generali dell'atto di indirizzo e gli obiettivi in esso espressi, si dovrà provvedere, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201 della legge 107 del 13 luglio 2015, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili, alla revisione del curricolo e dell'assetto didattico, come definito all'art. 5 del decreto legislativo 66. Tale revisione potrà essere effettuata anche grazie all'articolazione del collegio docenti in dipartimenti interdisciplinari al fine di identificare i profili in uscita ed i possibili quadri orario da proporre in approvazione al collegio dei docenti.

Si dovrà prevedere una progressiva definizione del curricolo, a partire dalla classe prima, per l'anno in corso, poi, a seguire, per gli anni successivi.

2. *Attività di orientamento*

Dovranno essere previste iniziative per l'orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita di tutti gli studenti della scuola ed in particolare di quelli della scuola secondaria di primo e di

secondo grado. Dovranno essere previste sistematiche attività volte allo sviluppo della continuità verticale ed orizzontale, atte a garantire agli studenti un percorso formativo organico e coerente e le medesime opportunità formative in un Istituto particolarmente complesso, che comprende quattro ordini di scuola e tre Comuni.

L'orientamento è uno strumento formativo che deve permettere la maturazione della consapevolezza di ognuno sulle proprie attitudini, sui propri obiettivi, sui propri punti di forza e su quelli di debolezza. "L'orientamento è un intervento finalizzato a porre la persona nelle condizioni di poter effettuare delle scelte personali circa il proprio progetto personale/professionale e di vita. L'orientamento mira alla finalità educativa dell'autonomia, come capacità fondamentale affinché la persona possa muoversi in una società complessa e scarsa di protezioni e garanzie totali. Esso pertanto si iscrive a pieno titolo nell'ambito del processo di educazione e di formazione integrale della persona intesa come modalità educativa permanente, ovvero quella attenzione della persona che corrisponde alla piena espressione della sua identità, professionalità e vocazione in riferimento alla realtà in cui essa vive". Definizione ISFOL (documento di riferimento F. Ghero, D. Pavoncello, a cura di "Accreditamento delle sedi orientative, Glossario", ISFOL, Roma 2004, pag. 50);

3 Inclusione scolastica degli alunni con disabilità e BES

Vista la presenza di alunni certificati e con BES frequentanti l'istituto, risulta ineludibile proseguire con la diffusione delle buone pratiche di inclusione già pervasive le attività dell'Istituto, aggiornando, annualmente, il Piano per l'inclusione e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, in coerenza con le analisi di contesto che sistematicamente verranno effettuate.

Il piano per l'inclusione, parte integrante del PTOF, dovrà porre particolare attenzione:

- all'elaborazione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- alle modalità valutative, ai criteri di stesura dei piani personalizzati, alla loro valutazione e alle eventuali modifiche;
- al ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche;
- alle scelte per la valorizzazione delle risorse professionali di cui si dispone per la realizzazione del Piano stesso;
- alle risorse interne ed esterne necessarie per realizzare le attività d'inclusione.-

4. RAV e Piano di Miglioramento

L'armonizzazione del procedimento di valutazione con il periodo di riferimento del PTOF implica l'estensione dei tempi di realizzazione del PdM all'intero anno scolastico 2018/2019 e la ridefinizione del RAV nell'anno scolastico 2018/2019. Il RAV e il PdM sono aggiornabili annualmente, come specificato nella Nota prot. n.4173 del 15 aprile 2016, coerentemente con quanto previsto dall'art.1, comma 12, della Legge n.107/2015 per il PTOF. Naturalmente, i possibili aggiornamenti, con le nuove analisi e autovalutazioni, devono essere motivate dai cambiamenti intervenuti nella istituzione scolastica e devono essere confortati da dati ed evidenze.

È quindi necessario continuare nella realizzazione delle azioni previste dal piano di miglioramento compatibili con le risorse assegnate, nel caso rivedendo le priorità e le azioni da realizzare in coerenza con la sezione 5 del RAV.

Si pone in risalto la necessità espressa nel RAV di migliorare gli esiti delle Prove Invalsi, introducendo metodologie didattiche innovative per incrementare l'apprendimento attivo in ambito scientifico-matematico e linguistico e potenziare l'autovalutazione e l'efficacia didattica.

E' altresì prioritario dotarsi di strumenti di osservazione, verifica e valutazione delle competenze, attraverso la progettazione di unità di apprendimento.

FABBISOGNO POSTI DI ORGANICO COMUNI E DI SOSTEGNO

Il Piano indicherà il fabbisogno triennale dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero di alunni con disabilità.

Ad oggi l'organico dell'istituto è il seguente:

Infanzia	Primaria	Secondaria di Primo Grado	Ipsia
12	45	30	26

FABBISOGNO POSTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Come già detto, dal RAV emerge la necessità di migliorare gli esiti introducendo metodologie didattiche innovative per incrementare l'apprendimento attivo, in particolare in ambito scientifico-matematico e linguistico e potenziare l'autovalutazione e l'efficacia didattica. Risulta necessario incrementare la collegialità nelle dinamiche di insegnamento e

apprendimento per una didattica per competenze.

Il Piano indicherà il fabbisogno triennale dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa in organico dell'autonomia, secondo le seguenti priorità:

- 1) *Potenziamento umanistico*
- 2) *Potenziamento scientifico*
- 3) *Potenziamento laboratoriale*
- 4) *Potenziamento linguistico*
- 5) *Potenziamento socioeconomico e per la legalità*
- 6) *Potenziamento motorio*
- 7) *Potenziamento artistico e musicale*

Il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento. Tali progetti ed attività faranno esplicito riferimento alle priorità individuate nel rav e agli obiettivi esplicitati nel Piano di Miglioramento. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Si dovrà operare, in base alle priorità individuate, con le risorse effettivamente assegnate.

FABBISOGNO POSTI DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Il Piano indicherà il fabbisogno triennale dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito sentito il DSGA si forniscono i seguenti indirizzi:

- considerata la struttura dell'istituto scolastico con la presenza di quattro plessi a Montenero di Bisaccia (Scuola dell'Infanzia, Scuola primaria, Scuola Secondaria di primo Grado, Ipsia), di un plesso a Mafalda (Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) e un plesso a tavenna (Scuola dell'infanzia e Primaria)
- considerata la necessità di gestione di un ufficio tecnico,
- considerato che gli alunni sono dislocati in sedi distanti fra loro,
- si ritiene necessario garantire le attività didattiche secondo principi di qualità ed efficienza prevedendo le seguenti unità di personale:

n 25 unità così distribuite:

n. 1 direttore dei servizi generali ed amministrativi a tempo indeterminato

n. 6 assistenti amministrativi a tempo indeterminato

n.1 assistente tecnico,

n. 17 collaboratori scolastici

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il Piano indicherà il fabbisogno triennale di infrastrutture e attrezzature materiali in

particolare con l'obiettivo di:

1. provvedere ad una continua ed efficiente manutenzione delle strutture e delle infrastrutture informatiche dedicate alla didattica e alla comunicazione tra docenti, scuola e famiglia (registro elettronico; sito di istituto);
2. per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture occorrerà tenere presente che la scuola non è ancora dotata di Lim in tutte le aule, per questo bisognerà implementare tali risorse in tutti gli ambienti.
3. E' necessario prevedere device specifici per alunni con disabilità.
4. E' necessario rinnovare e potenziare il materiale per l'educazione motoria.
5. Per quanto attiene alla segreteria è necessario provvedere alla costante manutenzione dei pc e all'aggiornamento dei software in uso

ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE E ATA (distinto nei vari profili professionali)

Linee di indirizzo per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica ulteriore del Piano della formazione del personale scolastico per il triennio 2019-22 da inserire nel PTOF.

La legge 107/2015, come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Le azioni formative dell'istituzione scolastica si collocano in coerenza con:

- il Piano Triennale per l'Offerta Formativa che ne definisce la struttura e l'articolazione;
- il Rapporto di Autovalutazione che individua priorità e traguardi da conseguire;
- il Piano di Miglioramento della scuola che pianifica il percorso per realizzare le azioni previste

Il Piano triennale di Formazione del Personale Docente sarà aggiornato e rivisto annualmente in funzione dei nuovi bisogni emersi e delle modifiche e adeguamenti previsti nel PDM. Esso sarà mirato all'incremento delle competenze e abilità sottoelencate, coerentemente con gli obiettivi di processo e i traguardi definiti nel RAV:

1) personale docente:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Didattica speciale: alunni BES e certificati
- aggiornamento nelle tecnologie digitali a vantaggio della didattica
- Aggiornamento sulla valutazione
- Aggiornamento sulla metodologia di insegnamento per competenze
- sicurezza
- primo soccorso

2) personale ATA:

- digitalizzazione e dematerializzazione
- sicurezza
- primo soccorso
- alunni BES e certificati
- somministrazione di farmaci

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che avrà tra i suoi allegati anche il Piano di Miglioramento, dovrà essere rivisto a cura della Funzione Strumentale Ptof e della Commissione Ptof, per una ridefinizione e aggiornamento. Il piano verrà successivamente portato all'esame del Collegio dei docenti entro la terza decade di Dicembre.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

f.to Il dirigente Scolastico
Prof.ssa Patrizia Ancora